

a seguito del totale riassetto del Ministero delle finanze, dal 1° gennaio 2001 verrà istituita un'Agenzia Nazionale del Demanio con sede in Roma e con filiali con competenza regionale in ogni capoluogo di regione;

per ciò che riguarda la regione Friuli-Venezia Giulia, secondo notizie raccolte attraverso fonti accreditate, tanto in sede regionale che romana, si intenderebbe derogare al principio generale di riorganizzazione, privando il capoluogo regionale Trieste dell'Agenzia del demanio e spostando la stessa a Udine; a Trieste verrebbe riservato per ora un ufficio di sportello, opportunamente « smagrito », con tendenza alla soppressione —:

se si intendano smentire immediatamente ed ufficialmente tali notizie che, si sottolinea, trapelano dall'interno dell'amministrazione in questione;

se si voglia considerare che, opportunamente, tutti gli uffici della Pubblica Amministrazione a competenza regionale, sono e debbono essere ubicati nel capoluogo di Regione che è Trieste (Direzione Regionale delle Entrate, Delegazione Regionale della Corte dei Conti, Avvocatura Distrettuale dello Stato eccetera);

se, in particolare, si voglia rassicurare la pubblica opinione giuliana sul fatto che, da parte dello Stato, non vi è alcuna intenzione di vulnerare il ruolo storico di Trieste, città di grandi tradizioni istituzionali sociali e culturali oltre che, attuale, di capoluogo della regione Friuli-Venezia Giulia. (4-32748)

\* \* \*

#### INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

COSTA, MARRAS, VITALI, CUCCU, MASSIDDA, ALEFFI e CICU. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato,*

*al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

da fonti stampa si è appreso che numerose società, sembra facenti tutte riferimento ad una società di Sant'Ilario d'Enza, la Maguro spa di cui è presidente Rodolfo Marusi Guareschi, abbiano presentato 452 progetti industriali, richiedendo, in base alla legge n. 488 del 1992 in tema di intervento straordinario nel Mezzogiorno e di agevolazione delle attività produttive, svariati finanziamenti per un ammontare totale di 5.588 miliardi di lire;

i piani industriali presentati dalle diverse società sono tutti identici, hanno lo stesso bilancio, le stesse previsioni di crescita e sono firmati da uno stesso soggetto;

le suddette società, create nel giro di pochissimo tempo, non sono conosciute e figurano di non avere alcun dipendente, risultano in altre parole « società fantasma »; sulla vicenda è intervenuto l'assessore alla regione autonoma della Sardegna Andrea Pirastu, indirizzando una lettera al ministro interrogato —:

come intenda comportarsi il ministro allo scopo di far luce sull'intera vicenda, evitando che un unico soggetto possa usufruire di un ammontare così rilevante del finanziamento ai sensi della legge n. 488 del 1992, impedendo così ad altri soggetti di potervi accedere;

se non sia opportuno intervenire con atti normativi allo scopo di evitare che in futuro si verifichino le stesse situazioni. (5-08533)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazioni a risposta orale:*

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi a Rovigo alcuni giovani militanti di Alleanza Nazionale erano

impegnati in una raccolta firme per le strade della città;

questi stessi giovani, durante la citata raccolta firme, venivano offesi e aggrediti da alcuni appartenenti del centro sociale Samir;

a seguito di tali provocazioni si sono verificati dei tafferugli, al termine dei quali alcuni dei giovani di Alleanza Nazionale hanno riportato lesioni lievi e gravi —:

se siffatto episodio non costituisca, in capo ad i giovani di Alleanza Nazionale, una gravissima lesione del diritto, costituzionalmente garantito, di manifestare liberamente il proprio pensiero;

se siffatto episodio non sia sufficiente per affermare la natura delinquenziale e anti democratica degli aderenti al centro sociale Samir e quindi l'inopportunità, d'ora in avanti, di permettere a tale centro sociale riunioni in luogo pubblico;

quali provvedimenti la prefettura e le forze dell'ordine intendano adottare per evitare che si ripetano gli episodi citati e per controllare che nei centri sociali della città di Rovigo la legge sia osservata. (3-06617)

SELVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 26 novembre 2000 cinque ragazzi appartenenti al movimento giovanile di Alleanza Nazionale, « Azione giovani », mentre erano impegnati, nel pieno centro di Rovigo, a raccogliere le firme a sostegno di iniziative per una cultura più libera, moderna e democratica, sono stati aggrediti e malmenati da un gruppo di autonomi del centro sociale Samir;

gli autonomi, la cui manifestazione non era stata autorizzata dagli organi di pubblica sicurezza, sono arrivati sul luogo dello scontro (fra piazza Garibaldi e piazza Vittorio Emanuele) muniti di striscioni, megafoni e pericolosi petardi;

i ragazzi del centro sociale Samir, circa una ventina, dopo aver lanciato slogan offensivi, hanno compiuto atti di grave vandalismo e di violenza fisica nei confronti dei cinque legittimi manifestanti;

si è trattato di un'aggressione premeditata finalizzata ad impedire il libero esercizio di un diritto costituzionalmente tutelato, quale quello di riunione pacifica di cui all'articolo 17 della nostra Carta costituzionale;

alcuni cittadini, che casualmente si trovavano a passare in quella zona, sono stati coinvolti dai gravi disordini causati dagli autonomi;

dei cinque ragazzi assaliti quello che ha riportato il maggior danno è Matteo Zangirolami, il quale, ricoverato d'urgenza in ospedale, rischia di essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico avendo subito il distacco della retina a seguito di ripetute percosse poste in essere dai facinorosi —:

per quali motivi, una volta autorizzata la manifestazione dei cinque ragazzi appartenenti al movimento di « Azione giovani », non siano state predisposte le opportune misure di sicurezza che avrebbero impedito il verificarsi di questo grave episodio di violenza;

quali iniziative l'interrogato intenda assumere al fine di prevenire azioni illegali da parte di quelle organizzazioni sovversive che, con le loro azioni intimidatorie e criminose, ledono il diritto di riunirsi liberamente per manifestare il proprio pensiero. (3-06618)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in Torino, zona Mirafiori, via Negarville-Piazza Rovedo, il parroco del quartiere, Don Matteo, ha allestito un rifugio-pensione per extra-comunitari utilizzando locali parrocchiali dell'ex-scuola di « Arti e mestieri » e dell'ex-scuola « Ariosto »;

tali strutture ospitano un centinaio di extra-comunitari, ai quali viene quotidianamente garantita assistenza, cure, vitto ed un rifugio per trascorrere la notte;

alcuni giorni or sono, nel citato quartiere, è stato accoltellato, con ben dieci fendenti, un giovane italiano che aveva osato ribellarsi ad una delle ormai abituali intimidazioni di un gruppo di albanesi;

si accentua, ormai, il malcontento, la preoccupazione e l'irritazione degli abitanti del quartiere che temono per la propria incolumità e che debbono assistere, impotenti, alle bravate di extra-comunitari violenti che, spadroneggiando, tentano una vera e propria conquista del territorio che sentono ormai di loro pertinenza;

si tratta, evidentemente, di un modo non generoso di ringraziare il parroco per la disponibilità da questi manifestata nei loro confronti;

soprattutto gli anziani residenti, uomini e donne, ritengono ormai pericoloso circolare lungo il quartiere persino nelle ore diurne;

quali urgenti provvedimenti intenda assumere il questore di Torino per restituire alla normale vivibilità un quartiere che sembra devastato dalla presenza di extra-comunitari che, forti della loro concentrazione numerica, spadroneggiano intimidendo ed intimidendo i residenti, soprattutto anziani e per sapere quanti controlli sono stati effettuati in tali strutture ai fini di prevenzione e di repressione dei reati « classici » commessi da tali gruppi. (3-06619)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — pre-messo che:

l'articolo 18 della legge n. 472 del 7 dicembre 1999 stabilisce che almeno il 10 per cento dei proventi delle contravvenzioni alle norme del Codice della strada debbano essere impiegate per la sicurezza

stradale ed in particolare per la tutela dei cosiddetti « utenti deboli »: pedoni, ciclisti, bambini, anziani e disabili;

è necessaria una verifica, come peraltro prevista dalla Presidenza del Consiglio dei ministri — Dipartimento degli affari sociali —, della corretta e puntuale applicazione della norma da parte dei comuni;

quali organi siano deputati all'esecuzione di detta verifica e con quali modalità dette verifiche saranno effettuate;

quali atti siano già stati assunti per procedere a detta verifica e quali controlli siano già stati attivati;

quali siano gli esiti dei controlli già eventualmente effettuati. (3-06620)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — pre-messo che:

le eccezionali ondate di maltempo che si ripetono con troppa frequenza nell'alexandrino stanno creando un grave problema di emergenza idrica a Novi ed a Pozzolo Formigaro;

in particolare, l'esondazione dei corsi d'acqua provoca seri danni alle protezioni dei pozzi, con conseguente inquinamento delle acque da erogare;

l'ex-genio civile, dopo ogni piena, provvede ad interventi « tampone », peraltro completamente vanificati dall'esondazione successiva e dunque con costi inutili e nel contempo rilevanti;

secondo il consorzio acquedotto Val Borbera, occorre, al contrario, un intervento appropriato tecnicamente da progettare e studiare con grande attenzione per evitare gli evidenti sprechi di risorse finanziarie e per risolvere finalmente in modo stabile e definitivo il problema;

proprio per tale obiettivo, il consorzio ha richiesto un apposito finanziamento,

attesa l'impossibilità di un autofinanziamento che copra il costo delle opere necessarie;

oltre alle opere di protezione, dovrà essere valutata la possibilità, che forse è necessità, di regolamentare l'eccessivo accumulo di ghiaia, pur con tutte le garanzie e prescrizioni del caso, atteso che esso accumulo costituisce una delle cause primarie dell'allagamento di tale sventurata area dell'alessandrino;

occorrerà quindi potenziare la filtrazione costruendo vasche di accumulo —:

se non ritenga, attraverso gli organi periferici, di valutare la peculiarità dei problemi di tale area e di verificare se un adeguato finanziamento non costituisca un vero e proprio risparmio in ragione dei danni che, perpetuandosi gli interventi-tampone sin qui effettuati, debbono essere risarciti dopo ogni esondazione. (3-06621)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 25 novembre 2000 un agente della polizia di Stato in servizio presso la questura di Modena si è rinchiuso nell'armiera e si è suicidato con un colpo di pistola;

il giovane, di anni 22, era in servizio da soli dieci giorni presso la questura;

è importante cercare di comprendere le ragioni del tragico gesto, al fine di prevenire situazioni di tal genere, con segni evidente di un disagio così insopportabile da determinare un atto anticonservativo —:

in ragione delle indagini già svolte, quali siano le ragioni che hanno indotto il giovane agente di polizia al gesto suicida. (3-06623)

**ASCIERTO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

il Ministro dell'interno ha più volte asserito che era sua precisa intenzione

«recuperare» il personale che ricopriva incarichi amministrativi per impiegarlo nel contrasto alla criminalità;

lo stesso ha asserito altresì che gli esponenti delle forze dell'ordine con tali incarichi possano essere sostituiti dal personale civile in forza al ministero;

risulterebbe invece che quattro poliziotti di varie qualifiche effettuino il servizio di ascensoristi all'ascensore riservato al ministro Enzo Bianco;

tale ascensore effettua unicamente viaggio obbligato al piano dell'ufficio del ministro;

risulterebbe inoltre che in genere ben venti poliziotti in servizio continuato siano impiegati con mansioni di piantone nei corridoi sullo stesso piano dell'ufficio del ministro e che gli stessi, durante il giorno, provvedono, come mansione, allo svuotamento dei cestini della carta degli uffici —:

se corrispondano al vero le voci trapelate;

quando intenda attuare le premesse fatte e se questo è il sistema da lui proposto. (3-06630)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**GIARDIELLO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un nuovo agguato di camorra si è verificato il 26 novembre 2000, a cadere sotto i colpi di un commando di *killer* è stato Michele Ferrara di anni 42, pregiudicato e capoclan di Acerra (Napoli);

l'episodio criminale è avvenuto in una strada affollata (via Roma) sulla provinciale Caivano-Aversa, nel comune di Frataminore (Napoli);

questo episodio di camorra è l'ennesimo di tanti altri che nelle ultime settimane interessano l'intera provincia di Napoli, dove è scoppiata una vera guerra di camorra tra i clan, per contendersi i proventi derivanti dalle attività illecite (*racket*,

usura, mercato della droga). Tutto questo provoca sconcerto ed insicurezza nelle popolazioni residenti ed in chi quotidianamente è intento a costruire iniziative di sviluppo socio-economico che sono mirate a creare condizioni migliori di vita —:

quali iniziative siano in corso per contrastare questa pericolosa guerra di camorra;

se il Ministro dell'interno ritenga indispensabile ed urgente una riunione per l'ordine pubblico e la sicurezza, per coordinare tutte le iniziative necessarie atte a ristabilire la legalità ed assicurare ai cittadini il diritto alla sicurezza. (4-32732)

SCOZZARI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 novembre 2000 notizie di stampa rendevano noto che a Gela il servizio di refezione delle scuole materne è stato sospeso dalla azienda « *Daily food* », la ditta di ristorazione ragusana vincitrice dell'appalto (1900 pasti al giorno per complessivi due miliardi di lire) al quale ha rinunciato per aver ricevuto richieste estorsive;

circa 2000 bambini sono stati lasciati senza pranzo e 30 inservienti, assunte per la preparazione dei pasti e scelte tra una graduatoria di 78 persone fra ragazze madri e vedove redatta dalla Ripartizione ai servizi sociali, sono rimaste senza lavoro —:

quali urgenti provvedimenti il Governo intenda intraprendere per avviare le necessarie indagini e garantire la prosecuzione del servizio di ristorazione per i bambini di Gela;

quali misure intenda adottare per garantire, anche in futuro, agli imprenditori siciliani il sereno esercizio delle attività economiche liberi da ogni forma di condizionamento criminale, a tutela dell'ordine democratico. (4-32733)

FAGGIANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi anni la zona Pip, piani per gli insediamenti produttivi, del comune di Latiano (Brindisi) è stata caratterizzata da una numerosa serie di furti alle imprese in essa ubicate;

in quest'ultimo periodo si assiste ad una vera e propria *escalation* tanto che alcune aziende, vittime di ripetuti furti nello spazio di appena due settimane, rischiano di dover abbandonare l'attività produttiva;

è questo il caso della Ap distribuzione che, così come riferito dal suo titolare Alberto Paiano in un'intervista che all'interrogante risulta apparsa sul *Quotidiano* e sulla *Gazzetta del Mezzogiorno* del 17 novembre 2000, dovrà probabilmente cessare l'attività salvo la disponibilità dei fornitori e creditori a venire incontro all'impresa vittima in due settimane di furti per un ammontare di alcune centinaia di milioni;

tali episodi oltre a minare alle basi le iniziative imprenditoriali locali già esistenti, scoraggiano la nascita di nuovi insediamenti produttivi anche da parte di imprenditori esterni, che guardano alla sicurezza del territorio come condizione prioritaria per lo sviluppo;

questa situazione, che purtroppo ha il carattere della ordinarietà in un territorio ad alta intensità criminale come la provincia di Brindisi crea enorme allarme sociale, mina sostanzialmente le basi del diritto all'iniziativa privata ed inoltre rischia di vanificare gli enormi sforzi del Governo orientati alla creazione di condizioni favorevoli all'attrazione di nuovi investitori al sud come emerge in particolar modo dall'ultima legge finanziaria;

quanto sopra è stato evidenziato al prefetto di Brindisi, dottor Stefano Narduzzi, che con la consueta sensibilità ha incontrato una rappresentanza di imprenditori che hanno espresso l'esigenza di interventi immediati nella zona per ritro-

vare fiducia e volontà di proseguire le loro attività —:

quali strumenti ed iniziative possano essere attivati al fine di garantire una maggiore presenza delle forze dell'ordine, coordinando al meglio anche il ruolo di istituti di vigilanza privati operanti nell'area in questione;

quali interventi possano essere effettuati, anche sollecitando le amministrazioni locali, di carattere strutturale nell'area interessata per renderne più agevole il controllo, ai fine di garantire una maggiore sicurezza a sostegno dell'imprenditoria locale, dello sviluppo e dell'occupazione del territorio. (4-32740)

ALEMANNO. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

il 2 marzo 1996 a Livorno durante una esercitazione di tiro del Gruppo di intervento speciale carabinieri svolta nel poligono a cielo chiuso della caserma G. D'Amico, un capitano dei carabinieri, rimaneva vittima di un incidente causato dalla netta rottura del carrello otturatore della pistola Beretta 92F;

il relativo procedimento penale, pendente presso la procura della Repubblica di Livorno, è fermo nella fase delle indagini preliminari in attesa che venga assegnata la relazione del consulente del pubblico ministero incaricato nel lontano 1998;

senza un atto interruttivo dei termini della prescrizione il procedimento penale verrà definitivamente archiviato nel 2001 —:

se il modello di costruzione 92F sia attualmente in uso alle forze di polizia;

per quale motivo non sia mai stata presa alcuna iniziativa tesa a verificare l'affidabilità delle pistole in dotazione alle nostre forze dell'ordine, soprattutto a seguito di un episodio di tale gravità avvenuto all'interno del corpo dei carabinieri. (4-32742)

MARTINAT. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

a Torino, nel quartiere Mirafiori Sud, il numero degli extracomunitari che utilizzano locali appartenuti alle ex scuole statali « Arti e mestieri » ed « Ariosto », a scopo di dimora, è ormai fuori da ogni controllo ed in continua e preoccupante crescita;

in questi anni, a Torino, l'occupazione di questi locali è coincisa con il verificarsi di gravi fatti di cronaca (un suicidio misterioso di un extracomunitario, aggressioni, furti di ogni genere);

negli ultimi tempi, questo clima si è ulteriormente appesantito in quanto molti extracomunitari si sono resi responsabili di gravi intimidazioni, di aggressioni a sfondo sessuale, di atti di violenza nei confronti degli operatori dell'ATM, che controllano gli autobus della zona;

recentemente è stato accoltellato, con ben 10 colpi, un giovane italiano che ha « osato » ribellarsi ad una delle ormai abituali intimidazioni di un gruppo albanese;

il livello di sopportazione dei residenti nella zona è stato ormai abbondantemente messo alla prova: il gravissimo degrado sociale del quartiere ha determinato insicurezza, perdita della serenità, preoccupazione per l'incolumità personale —:

per quali ragioni non sia ancora stato istituito un presidio permanente (con unità mobile) nella zona interessata, al fine di scoraggiare e prevenire ogni forma di violenza ed arbitrio da parte degli extracomunitari e restaurare un accettabile livello di ordine pubblico;

se siano state disposte opportune indagini sui fatti gravemente criminosi in questione, verificatisi nel quartiere in questi ultimi mesi. (4-32747)

BONATO e VALPIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 25 novembre 2000 si è svolta a Verona una manifestazione pacifica, regolarmente autorizzata, percorso e dettagli concordati con la Questura di Verona;

i contenuti della manifestazione riguardavano la denuncia degli atteggiamenti razzisti degli amministratori locali, che finanziano e patrocinano iniziative che fomentano l'odio etnico, razziale e religioso, quali le conferenze anti-islamiche e le messe riparatrici per il *Gay Pride* organizzate dagli integralisti cattolici e i concerti di gruppi rock neonazisti quali i Gesta Bellica, con il finanziamento e il patrocinio dell'Assessorato alle Politiche giovanili del Comune;

la manifestazione è stata indetta da un coordinamento cittadino, il Coordinamento laico antirazzista « Cesar K. », che riunisce, oltre a molti singoli cittadini, una ventina tra gruppi e associazioni e il partito della Rifondazione comunista;

la manifestazione si è svolta pacificamente malgrado l'atteggiamento del Prefetto e della Questura di Verona, che hanno creato un'atmosfera di paura e di conflitto, ledendo in questo modo il diritto di ogni cittadino di manifestare liberamente;

bloccando completamente ogni accesso al corteo, fermando in autostrada, ai caselli della stessa e lungo le strade le automobili « sospette »;

militarizzando il corteo, rimuovendo tutte le automobili in sosta lungo il percorso della manifestazione e impedendo di fatto le normali attività commerciali;

rifiutando di escludere gli atteggiamenti provocatori di personaggi noti in città per le loro posizioni razziste, come un consigliere comunale e capogruppo della Lega Nord per la Regione Veneto, e alcuni integralisti cattolici, che sono soliti avvicinarsi ai cortei proprio per provocare reazioni da parte dei manifestanti;

infine, a completare l'atteggiamento e l'operato provocatorio, durante una conferenza stampa tenutasi in Questura lunedì 27 novembre, presentando come oggetti pericolosi il materiale di manutenzione trovato su uno dei furgoni e su alcune automobili dei partecipanti e consistente in:

un martello;

due tubi cavi;

una tanichetta di benzina con scritta « benzina per generatore »;

un seghetto;

un paio di bastoni;

qualche fumogeno da concerti;

in serata inoltre un giovane militante di Rifondazione comunista e la sua ragazza sono stati aggrediti nei pressi della sede del partito in Via Frangini, 9 a Verona da quattro naziskin, che hanno picchiato il giovane con catene e minacciato pesantemente la ragazza —:

se risultino al ministro interrogato le ragioni dell'atteggiamento inutile e provocatorio delle forze dell'ordine;

se la S.V. considera accettabile e consono ad un Paese democratico come il nostro tale atteggiamento, tenendo anche conto del fatto che era stata data assicurazione ai manifestanti della messa in opera di un servizio di prevenzione, che avrebbe dovuto evitare gravi fatti come l'aggressione ai due giovani comunisti.

(4-32750)

\* \* \*

#### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazione a risposta orale:*

GASPARRI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

a seguito degli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito le province di Lucca e Pistoia, in Valdinievole la scorsa